

Serena Noceti

# Servire l'umanità, servire la chiesa

*Una proposta teologica e pastorale  
sul diaconato*

*Prefazione di ALPHONSE BORRAS*

EDITRICE **Q**UERINIANA

## INTRODUZIONE

# Sulla via Pensare i diaconi oggi

«Dal punto di vista del suo significato teologico e del suo ruolo ecclesiale, il ministero del diaconato costituisce una sfida per la coscienza e la prassi della chiesa»<sup>1</sup>.

Queste parole, tratte dal documento della Commissione teologica internazionale *Il diaconato: evoluzione e prospettive*, a più di vent'anni dalla pubblicazione, risuonano ancora estremamente attuali: la duplice sfida di pensare la teologia del diaconato e di promuoverlo a livello di prassi ecclesiale rimane ancora aperta ed è urgente ritornare a pensare criticamente chi siano i diaconi e quale sia il loro specifico ministero nella e per la chiesa.

I dati pubblicati dall'*Annuario pontificio* mostrano la diffusione limitata e irregolare del diaconato in molte chiese

<sup>1</sup> COMMISSIONE TEOLOGICA INTERNAZIONALE, *Il diaconato: evoluzione e prospettive*, in E. PETROLINO (ed.), *Enchiridion sul diaconato. Le fonti e i documenti ufficiali della Chiesa*, LEV, Città del Vaticano 2009, 445.

locali, la quasi totale assenza di diaconi permanenti in Africa e in Asia; le ricerche sociologiche e pastorali rivelano che a sessant'anni dalla reistituzione del diaconato come grado autonomo e permanente nel concilio Vaticano II questa figura ministeriale rimane sconosciuta alla maggioranza dei cristiani, anche praticanti regolari. Allo stesso tempo, una rilettura dei pochi testi dei documenti del concilio dedicati al diaconato ci permette di comprenderne l'importanza per una recezione viva della rinnovata visione di chiesa e di ministero ordinato aperta dal Vaticano II.

Tra i numerosi libri e articoli dedicati al diaconato, pubblicati in larga parte in Nord-America e in Europa, si colloca questo volume, che vuole offrire una sintetica presentazione di quegli elementi che ci vengono dalla Scrittura, dalla storia, dalla liturgia, dai documenti del magistero e che, in un fecondo dialogo con la prassi pastorale, permettono di rispondere ad alcune domande fondamentali: chi sono i diaconi? Qual è la loro specifica identità? Quali i tratti peculiari del loro ministero? Ma soprattutto: perché è stato reistituito il diaconato come grado autonomo e permanente? Che cosa apporta alla chiesa di tanto essenziale e imprescindibile?

La riflessione teologica è sempre "atto secondo" rispetto alla vita e alla prassi dei credenti e della chiesa; è un sapere critico, riflessione sull'agire ecclesiale e sugli elementi di autocoscienza credente che sono espressi in parole e opere: il libro inizia quindi proprio da una ricognizione di quanto è avvenuto nel post-concilio in Italia. L'elaborazione teologica si sviluppa dalla Scrittura (anima della teologia, come affermano DV 24 e OT 16), nella tradizione, spaziando dagli scritti dei padri della chiesa e dalle liturgie più antiche, fino a prendere in considerazione il Vaticano II, i documenti del magistero post-conciliare degli episcopati locali e dei pontefici, il *Codice di diritto canonico*. I riti di ordinazione

offrono ulteriori luci per comprendere *per ritus et preces* la genesi dell'identità dei diaconi e la forma propria del loro ministero. Su questa base viene formulata una specifica proposta interpretativa: nell'orizzonte della revisione della teologia del ministero ordinato del Vaticano II, viene delineato il modo unico che è affidato ai diaconi di "servire l'umanità e servire la chiesa", come recita il titolo del libro.

Un altro aspetto qualifica la nostra ricerca: si guarderà, fin dalla ricognizione critica dei testi neotestamentari e della tradizione ecclesiale dei primi sette secoli, a diaconi e diacone, nella consapevolezza che la sfida di ripensare questo ministero e di diffonderne la ricchezza non possa prescindere dalla considerazione che sia stato esercitato da uomini e donne e che oggi si levi in innumerevoli contesti ecclesiali la richiesta che le donne vengano ordinate diacono a servizio della chiesa.

La chiesa cattolica è sollecitata oggi da papa Francesco a un processo di riforma missionaria-sinodale, che comporta – come avviene in ogni processo di autentica riforma ecclesiale – una revisione del ministero ordinato, delle sue forme di esercizio e delle prospettive di interpretazione teologica. Una chiesa che voglia assumere l'impegnativa proposta fatta da papa Francesco, fin dalla pubblicazione di *Evangelii gaudium*, di un rinnovamento pastorale in ottica missionaria non può prescindere dalla promozione del diaconato, un ministero in cui l'annuncio si coniuga costitutivamente con il servizio e con la dimensione kenotica della fede cristiana, nel quadro concreto della vita quotidiana, in forma inculturata. Allo stesso tempo, ogni dinamica sinodale non può che partire dall'ascolto dell'azione dello Spirito di Dio nella vita delle persone e nella storia: nella liturgia eucaristica è compito dei diaconi raccogliere le oblate e rinviare i fedeli alla vita, indice di un ministero di ascolto e di "raccolta"

dei frutti della riflessione e dell'agire umano, un ministero necessario alla chiesa e al suo rinnovamento.

Con i diaconi la chiesa si mette "sulla via", compagna di viaggio dell'umanità intera e di ogni persona. Gli *Atti degli apostoli* offrono una viva testimonianza di questo stile diaconale di annuncio inculturato, di una via percorsa insieme, nell'episodio dell'incontro di Filippo e l'eunuco (*At* 8,26-40). Rincorrere un carro sulla via assolata e apparentemente deserta, annunciare Gesù e la pienezza della vita a partire dalle domande e dal bisogno esistenziale dell'altro, scendere nell'acqua per battezzare, fare un pezzo di strada insieme per comprendere insieme il vangelo del regno di Dio: tutto questo insegnano e condividono i diaconi in e per una chiesa sinodale.

Il libro che tenete fra le mani riprende sia le lezioni del corso di "Teologia del diaconato", che tengo presso l'Istituto superiore di Scienze religiose della Toscana, sia i tanti incontri di formazione, iniziale e permanente, dei diaconi e delle loro mogli offerti in molte diocesi italiane. A questo si è aggiunta la riflessione sulla possibilità di ordinare donne al diaconato, a cui ho potuto contribuire nell'ultimo decennio sia nel Coordinamento teologhe italiane sia nel corso della preparazione e celebrazione del sinodo per l'Amazzonia (2019). Ancora prima, l'interesse per il diaconato nasce per me dal rapporto con la Pia Società san Gaetano, una piccola Congregazione di religiosi missionari, preti e diaconi, che è nata in Italia e che opera oggi anche in Argentina, Brasile, Paraguay, Guatemala, El Salvador, Mozambico<sup>2</sup>: il fon-

<sup>2</sup> Cfr. L. GARBINETTO, *Preti e diaconi insieme. Per una nuova immagine di ministri nella Chiesa*, EDB, Bologna 2018.

datore, don Ottorino Zanon, intuì già negli anni Quaranta del secolo scorso la fecondità pastorale della cooperazione di presbiteri e diaconi; ad essi si sono unite alcune donne, “sorelle nella diaconia”, animate da spirito missionario. A loro questo libro è dedicato, perché questa proposta nasce proprio dalle esperienze di riflessione e di servizio vissute insieme.